



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Un amico fedele è rifugio sicuro

Tutti sentiamo il bisogno di avere qualcuno con cui condividere le nostre emozioni, con cui sfogarci e a cui chiedere consiglio; in una parola, un amico. Un amico non è una persona a caso, ma condivide con noi un percorso di vita e gran parte dei nostri valori: un amico è proiettato in un'ottica di eternità, altrimenti resta un conoscente. L'amico diventa così quella costante, quel rifugio sicuro in cui trovare conforto, quella stella nel cielo quando si perde la rotta e tutto si fa buio.

Preghiera corale

Dal Salmo 119

*Nella notte ricordo il tuo nome, Signore,
e osservo la tua legge.
Tutto questo mi accade
perché ho custodito i tuoi precetti.
La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Con tutto il cuore ho placato il tuo volto:
abbi pietà di me secondo la tua promessa.
Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.
I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge.
Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie
per i tuoi giusti giudizi.
Sono amico di coloro che ti temono
e osservano i tuoi precetti.
Del tuo amore, Signore, è piena la terra;
insegnami i tuoi decreti.*

Introduzione al brano

Il libro del Siracide, così chiamato per il nome del suo probabile autore, lo scriba Ben Sira, vissuto a Gerusalemme tra il 300 e il 200 a.C., è uno dei cinque libri sapienziali, i quali possono essere definiti come un'arte propedeutica al ben vivere. Di seguito viene proposto un brano inerente al tema dell'amicizia, argomento ricorrente all'interno del libro. Nel passo in particolare ci si interroga su chi sia veramente il vero amico, e come questo rimanga fedele anche nel momento della prova.

Dal libro del Siracide (Sir 6,5-17)

Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni. Siano molti quelli che vivono in pace con te, ma tuo consigliere uno su mille. Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova e non fidarti subito di lui. C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura. C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore. C'è l'amico compagno di tavola, ma non resiste nel giorno della tua sventura. Nella tua fortuna sarà un altro te stesso e parlerà liberamente con i tuoi servi. Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te e si nasconderà dalla tua presenza. Tieniti lontano dai tuoi nemici e guardati anche dai tuoi amici. Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore. Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore. Chi teme il Signore sa scegliere gli amici: come è lui, tali saranno i suoi amici.

Riflessione

Durante il nostro cammino incontriamo tante persone, ma quante di queste possiamo definirle amici? L'amico è fedele, è una presenza silenziosa che si fa sempre trovare a disposizione, sia nei momenti di gioia che in quelli di dolore: è il bastone di cui hai bisogno quando cominci a zoppicare. L'amico non è opportunistista, né qualunquista: l'amico è la persona che scegliamo per completarci e per migliorare. Diventa però vitale fare un passo in più, ovvero andare diretti al cuore delle relazioni ed eliminare quello che è superfluo e dannoso: è necessario in altre parole un atto di maturità. Una tale presa di coscienza risulta fondamentale per mettersi in ascolto di quello che Dio ci chiede, poiché un uomo maturo è un uomo che teme il Signore, che rispetta il suo volere. E come in tutte le amicizie il rapporto va coltivato, alimentato e fortificato ogni giorno, così deve essere anche con il Signore. Gli amici condividono, si scambiano opinioni, si arrabbiano, fanno pace, ma non si perdono mai di vista, perché, anche se sono lontani, con gli occhi del cuore uno cercherà sempre l'altro. La proposta che il Signore ci fa in questo passo è perciò pienezza al di là di ogni altra cosa, è una proposta di amicizia sincera, quella di cui tutti abbiamo bisogno. La vera amicizia diventa quindi l'apice della comunione d'amore, sia tra di noi sia con Dio, la quale si concretizza nel momento in cui ci troviamo nella prova, ovvero quando sperimentiamo anche noi quello che il Signore ha vissuto durante la sua salita sul Calvario. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13).

Preghiera conclusiva

Un amico fedele
è un balsamo nella vita,
è la più sicura protezione.
Potrai raccogliere tesori d'ogni genere
ma nulla vale quanto un amico sincero.
Al solo vederlo, l'amico suscita nel cuore
una gioia che si diffonde in tutto l'essere.
Con lui si vive una unione profonda
che dona all'animo gioia inesprimibile.
Il suo ricordo ridesta la nostra mente
e la libera da molte preoccupazioni.
Queste parole hanno senso
solo per chi ha un vero amico;
per chi, pur incontrandolo tutti i giorni,
non ne avrebbe mai abbastanza.

S. Giovanni Crisostomo

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce. Nel nome del Padre...**

